

Veronica vittima di uno schiacciamento

San Michele. La forte pressione di un amico in oratorio avrebbe causato un versamento. Arresto cardiaco in sala operatoria

di Rosario Padovano

▶ SAN MICHELE

Un arresto cardiaco durante l'intervento chirurgico a cui è stata sottoposta per tamponare il copioso versamento dovuto allo schiacciamento dell'addome. È quello che avrebbe subito Veronica Surian nella sala operatoria dell'ospedale di Latisana, dove è stato fatto il possibile per salvarla, prima di trasferirla nella rianimazione di Udine.

Sull'inchiesta relativa alla morte della 14enne studentessa residente in piazza Libertà a San Michele, si stanno muovendo due procure. La prima è stata quella di Pordenone, che poi ha trasferito gli atti sulla vicenda a Udine, la città in cui è morta l'adolescente dopo un'agonia durata 8 giorni. La seconda è quella dei Minori di Trieste, che ha ordinato l'autopsia. Udine si muove per valutare l'operato degli operatori sanitari. Trieste invece si è mossa per competenza territoriale, perché la ragazza era residente a San Michele, che giuridicamente non rientra più nella sfera del Tribunale dei Minori di Venezia. È chiaro, a questo punto, che i filoni su cui i giudici si stanno muovendo, sono due. Il primo relativo all'incidente in oratorio. Il secondo relativo a quanto è accaduto prima all'ospedale di Latisana e



La bacheca del dolore vicino alla casa di Veronica; nel riquadro, la ragazza

poi in quello di Udine. Un interrogativo sta arrovellando tutti: Veronica si sarebbe potuta salvare? Per ora non c'è alcuna risposta. I carabinieri della stazione di San Michele si stanno muovendo con discrezione in questi giorni, operando soprattutto in borghese, per valutare con attenzione quanto accaduto in oratorio. La ragazza sarebbe stata abbracciata per gioco, in modo piuttosto forte, da uno

degli amichetti. Poi sarebbe caduta. Il malessere che per giorni ha tormentato Veronica non sarebbe però il frutto del ruzzolone patito nei locali della parrocchia, ma probabilmente, dalla forte stretta subito prima. Giorgio Surian, il padre, e la madre Rosi Bandiziol (originaria di Portogruaro) non sanno darsi pace, anche per come sarebbe stata gestita l'emergenza nel vicino ospedale di Latisana.

na. È qui, probabilmente, che si focalizzerà la lente d'ingrandimento degli inquirenti. Dopo essersi presentata al pronto soccorso la ragazza è stata trasferita di sicuro in pediatria. Poi è stata sottoposta a un'ecografia, dalla quale è emerso un copioso versamento addominale. Quanto tempo è trascorso dall'arrivo in pediatria all'esame radiografico? E' una domanda che finora non ha trovato risposte. Poi la sfortuna c'ha messo del suo. Durante l'intervento chirurgico per tamponare il versamento addominale Veronica è andata in arresto cardiaco e per questo in piena notte sarebbe stato richiamato il primario. Il cuore di Veronica avrebbe ripreso a battere dopo 20, interminabili minuti prima di essere trasferita a Udine dove l'agonia è durata 5 giorni. Un muro di silenzio intanto sembra essersi impadronito di San Michele. Una luce invece tiene accesa la comunità. Sono i giovani di San Michele il parroco don Giovanni Sedrani, che ogni giorno si ritrovano in oratorio per pregare e confrontarsi sul dramma. «La domanda ricorrente», dice don Sedrani, «è dov'è Dio. Non è semplice rispondere». Ora si tratta di capire se la morte di Veronica è colpa del destino. Oppure, come si teme, degli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN MICHELE SOTTO CHOC

Bacheca del dolore sotto casa con foto, ricordi e lumini

▶ SAN MICHELE

La bacheca del dolore da virtuale è diventata reale. Mentre il corpo di Veronica Surian resta a Udine per l'autopsia, gli amici da giovedì sera stanno portando fiori, foto e lumini, davanti all'ingresso della casa dove abitava con la mamma Rosi. Ieri mattina non c'era nessuno in casa. Anche la piazza sembrava vuota, ancora choccata dalla giovane perdita che fa ripiombare San Michele nei giorni tristi della morte di Silvia Gobbato. Due casi di cronaca molto diversi tra loro.

Il ricordo di Veronica si intreccia con gli umori del bar Italia, il più frequentato. Liviana Pizzolotto, la barista, non sorride come suo solito. C'è qualcosa che non va e si percepisce nell'aria, un magone che non spiega a sufficienza che cosa stanno provando i conoscenti e gli amici della Surian. «Sono brutte giornate», ha ripetuto Liviana dal bancone del bar, «Veronica non entrava, ma mi salutava tutte le mattine, prima che salisse sull'autobus che la por-

tava a scuola. Qui in piazza la conoscevano tutti». Altri eserciti, pur conoscendo Veronica e la sua famiglia, non vogliono parlare. Non è facile in momenti come questi, per gli abitanti di San Michele, sbottonarsi e aprirsi mostrando le proprie emozioni. Lo si era capito anche in quella maledetta giornata di fine settembre, quando Silvia finì a terra, anche lei Udine, morendo dissanguata dopo l'agguato di uno squilibrato. C'è molto in comune tra le due tragedie. E oggi come allora San Michele protegge la riservatezza dei familiari, stavolta quelli di Veronica, i cui genitori da tempo sono separati.

I più giovani invece no. Esternano il loro dolore con grande dignità e rispetto, scrivendo lettere e messaggi da apporre sulla bacheca non più virtuale, ovvero quel muro bianco del palazzo di piazza Libertà. «Sei l'angelo tra gli angeli», si può leggere in uno di questi messaggi. Sono ancora i giovani di San Michele a soffrire di più. In attesa di sapere se la loro Veronica si sarebbe potuta salvare. (r.p.)

COLPO AL BRICO DI GRUARO

Furti nelle auto, coppia nei guai

Usavano un disturbatore di frequenze per aprire le vetture in sosta

▶ GRUARO

I carabinieri della compagnia di Portogruaro, la scorsa mattina, hanno ottemperato a due ordinanze di custodia cautelare a carico di una coppia di nomadi domiciliata a Codroipo. Si tratta di Barbara Braidich 44enne, originaria e residente di Codroipo, e del marito Paolo Cari, 48enne, entrambi ben noti alle forze dell'ordine per alcune pregresse condanne per reati contro il patrimonio (furti e rapine) tanto che la donna era già sottoposta all'obbligo giornaliero di presentazione alla stazione carabinieri di Codroipo, mentre Cari era destinatario di una mi-



Barbara Braidich

Paolo Cari

sura di prevenzione, l'avviso orale.

La tecnica accertata prevedeva di attendere dapprima l'arrivo delle auto da "ripulire" in una zona defilata. Poi con un "disturbatore di frequenze" i ladri impedivano al classi-

co telecomando del proprietario di funzionare correttamente, infatti i pochissimi secondi in cui l'auto rimaneva incustodita mai sarebbero stati sufficienti per aprire il veicolo.

Il colpo al parcheggio Brico di Gruaro, il 23 ottobre scorso, è stato quello decisivo, perché in quell'occasione furono notati da un carabiniere fuori servizio. In ogni caso il grave quadro probatorio riferito al Gip di Pordenone Roberta Bolzoni permetteva al magistrato di porre agli arresti domiciliari la donna mentre per Cari, che aveva fatto solo da autista, è toccata una misura più lieve quale l'obbligo di presentazione giornaliero. (r.p.)

ANNONE

Studenti contro i treni cadenzati

Arrivo un'ora prima dell'inizio delle lezioni, ritorno due ore dopo la fine

▶ ANNONE

Gravi disagi per i pendolari annonesi con il nuovo orario cadenzato di Trenitalia: a chi serve il treno alla mattina se non permette di arrivare in un tempo ragionevole per l'inizio delle scuole?

Tutte le linee vedono abbassarsi il numero dei treni regionali circolanti ma soprattutto con orari incompatibili con le esigenze dei pendolari. Il problema riguarda anche gli studenti annonesi sulla linea Portogruaro-Treviso. Il treno parte da Annone alle 7.04 e arriva a Portogruaro alle 7.17: quasi un'ora prima delle lezioni, ovvero con la scuola ancora chiusa. Per il ri-

torno i problemi si pongono agli studenti con la sesta ora di lezione: devono infatti attendere quasi due ore il primo treno utile tornando a casa poco prima delle 16. Disagi anche per gli studenti che si devono recare a Treviso: se per quanti si fermano a Oderzo, tutto sommato il nuovo orario va bene, chi va a scuola a Treviso non riesce ad arrivare in tempo per la prima campanella, scendendo dal treno in stazione (sempre che il treno sia in orario) alle 7.55. Come se non bastasse, i pendolari non possono alternare treni e bus come un tempo: infatti non c'è più l'accordo tra le due aziende e chi ha un abbonamento per il treno, dovrebbe pagare un nuovo bi-

glietto per prendere il bus, senza contare che ad Annone la fermata dei treni e quella dei bus distano l'una dall'altra circa due chilometri.

Come è possibile redigere un orario dei treni senza tener conto degli utenti? Su istanza dei sindaci dei Comuni coinvolti, si vuole ora risolvere la questione istituendo due corse autobus sostitutive al mattino: quella per Portogruaro, fermando ad Annone alle 7.25 con arrivo a Portogruaro alle 7.45, andrebbe bene; quella per Treviso, che permetterebbe agli studenti di arrivare in stazione alle 7.30, partirebbe invece da Motta di Livenza.

Claudia Stefani

Sottovasi degli alberi di Natale spariti di notte a Portogruaro

▶ PORTOGRUARO

Adesso, dopo le biciclette, si mettono a rubare anche i sottovasi, strumenti che costano pochi euro. Succede lungo viale Trieste poco prima di via Marin. Tra le "vittime" alcuni alberi di Natale, spogliati degli addobbi natalizi già dopo l'Epifania, ma non ancora tolti. Nella stessa zona pochi giorni fa sono state portate via alcune biciclette. I fatti recenti non sono stati denunciati, ma comunque i carabinieri sono venuti a conoscenza di questi episodi e stanno compiendo i necessari accertamenti. Uno dei sottovasi interessati al fe-

nomeno è stato portato via nei pressi del condominio Altissimo, da un piccolo abete che si trovava all'esterno di un negozio. Si tratta di un arnese di scarso valore, che la proprietaria avrebbe dovuto rimettere in soffitta assieme all'albero di Natale. Tutti gli alberi interessati dal furto del rispettivo sottovaso, non più di 5, erano sistemati all'esterno delle abitazioni e degli uffici. Proprio a ridosso del Natale dal garage del condominio Altissimo erano sparite due biciclette, portate via da uno sconosciuto, o comunque (si ritiene) da qualcuno che aveva l'accesso in quella struttura. (r.p.)

PORTOGRUARO. PAGAMENTI IN ARRIVO PER TUTTI A FINE MESE

Vertenza Dayli, sbloccata la "cassa" anche per il logistico

▶ PORTOGRUARO

Era stata apposta ancora il 20 dicembre scorso la firma al decreto per la concessione dei contributi di cassaintegrazione ai lavoratori dell'Ex Schlecker - Daily, anche a favore di quelli che lavoravano nel settore logistico, presso il magazzino di Noiani. Per motivi di carattere burocratico il bonifico non è stato ancora spedito a diversi lavoratori e la vicenda poi si è "persa" con i festeggiamenti natalizi.

È questa la notizia, molto importante, emersa nel corso di una riunione convocata per giovedì sera presso la sede del-

la Cgil, in via Boito a Portogruaro, tra il responsabile della Filcams, Paolo Baccaglioni, e i lavoratori interessati. I soldi dunque ci sono nelle casse dell'Inps, ed entro la fine del mese di gennaio verranno onorate tutte le spettanze.

Gli ex dipendenti dei negozi di Portogruaro e Annone Veneto hanno ricevuto l'indennità, mentre gli altri (cioè i dipendenti del magazzino) la riceveranno a fine mese. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore al lavoro del comune di Portogruaro, Paolo Bellotto. «È una notizia molto positiva», dice l'assessore, «proprio perché molti lavoratori sono an-

dati avanti per mesi senza percepire nulla». Bellotto si sofferma sull'aspetto tecnico che ha comportato il paradosso di questi giorni. Cioè che alcuni ex dipendenti sono stati pagati, altri no.

«I contributi sono arrivati all'Inps di Venezia. E chiaramente si è dovuto instaurare un dialogo tra la sede veneziana e quella sandonatese per capire come e quando eseguire i vari passaggi, fino al pagamento. Entro la fine del mese», assicura Bellotto che conclude, «tutti riceveranno la prima mensilità di cassaintegrazione, pagata dall'Inps di san Donà». (r.p.)



I lavoratori del logistico